

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● DUE BANDI DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Via alle domande per promuovere l'agroalimentare

L'ortofrutta in crisi potrà presentare progetti di promozione fino al 16 agosto, mentre per tutti gli altri prodotti agricoli la scadenza è fissata al 30 novembre

Il Mipaaf nei giorni scorsi ha emanato due bandi con i quali sono concessi incentivi a fondo perduto per realizzare interventi di promozione dei prodotti agricoli e alimentari sul mercato interno e su quello dei Paesi terzi.

Il primo è il bando annuale che riguarda tutte le produzioni agroalimentari ed è un invito a presentare proposte ai sensi del regolamento Ce del Consiglio 3/2008 e del regolamento Ce della Commissione 501/2008, riguardante le azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Il bando riguarda i programmi per il mercato interno relativi all'annualità 2011. Per informazioni dettagliate sul regime di aiuto si veda il decreto prot. n. 14212 del 21-7-2011, disponibile sul sito internet del Ministero.

Un bando per l'ortofrutta in difficoltà

Il secondo bando è specifico per l'ortofrutta e ha un carattere eccezionale, in quanto derivante dalle recenti decisioni della Commissione europea di varare misure supplementari di sostegno al settore dopo la crisi di fiducia dei consumatori per gli allarmi da *Escherichia coli*. Anche in questo caso si tratta di un invito a presentare proposte ai sensi dello stesso regime di aiuto comunitario per gli interventi di promozione, emanato dal Mipaaf

dopo che l'Esecutivo europeo ha approvato il regolamento di esecuzione 688/2011 del 18-7-2011, con il quale ha introdotto il calendario supplementare per presentare e selezionare i programmi di informazione e promozione di ortofruttili freschi destinati al mercato interno e ai Paesi terzi per la frutta e verdura per l'annualità 2011. Si veda per approfondimenti il decreto Mipaaf protocollo n. 14027 del 19-7-2011, disponibile nella sezione concorsi del sito internet.

Per quanto riguarda l'intervento promozionale sugli ortofruttili, la Commissione europea ha deciso di recente di incrementare di 15 milioni di euro il budget triennale per tali attività, portandolo da 30 a 45, aumentando così lo stanziamento annuale per gli anni 2011, 2012



e 2013 da 10 a 15 milioni di euro complessivamente. Ciò al fine di recuperare la fiducia dei consumatori e favorire la ripresa dei consumi che è alla base dell'attuale situazione critica di mercato.

Le organizzazioni professionali e interprofessionali beneficiarie degli aiuti e titolate a presentare i programmi promozionali hanno tempo fino al 16 agosto per sottoporre al Mipaaf i loro progetti che saranno vagliati dal Ministero e proposti ai servizi comunitari per il finanziamento definitivo entro la data del prossimo 15 settembre.

La Commissione di Bruxelles deciderà sull'ammissione al finanziamento al più tardi entro il 15 novembre prossimo. Le campagne di comunicazione saranno lanciate a partire dal prossimo autunno. Il calendario è dunque assai stretto nei tempi e si dovrà lavorare in modo rapido per chiudere il procedimento prima della scadenza prevista, tenendo conto delle difficoltà pratiche e operative previste per la partecipazione a tale regime di aiuto.

AIUTI AL PRIMO INSEDIAMENTO

Domande all'Ismea on line per i giovani agricoltori

I giovani interessati possono presentare con modalità on line la domanda per il regime di aiuto «Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura».

Inviando la domanda all'Ismea gli agricoltori con meno di 40 anni, anche organizzati in forma societaria, possono accedere a un contributo in conto interessi nell'ambito di un'operazione di leasing immobiliare finalizzata all'acquisizione di un'azienda agricola.

Il premio, cosiddetto di primo insediamento e previsto dal regime di aiuto, è riservato a coloro che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e presentano un piano di sostenibilità economica e finanziaria per lo sviluppo dell'attività, articolato su un periodo di almeno 5 anni.

Il premio di insediamento è concesso in conto interessi, ad abbattimento delle rate, costanti e posticipate, da restituire secondo un piano di ammortamento di durata variabile, a scelta del beneficiario, tra un minimo di 15 e un massimo di 30 anni.

Per ottenere le agevolazioni gli interessati devono presentare domanda redatta in conformità alla modulistica da compilarsi sul sito internet dedicato, accessibile al seguente indirizzo: <https://primoinseidamento.ismea.it>

La misura incentivante, applicata su tutto il territorio nazionale, rispetta la normativa comunitaria in materia di politiche di sviluppo rurale e di aiuti di Stato per il settore agricolo. **C.Di.**

Promozione dell'agroalimentare

L'altro bando è di natura ordinaria e riguarda i progetti di promozione per tutti i prodotti agricoli e alimentari rivolti al mercato interno dell'Unione Europea, emanati con cadenza annuale dal Mipaaf, in applicazione al regime comunitario.

I progetti ammessi a finanziamento saranno sostenuti dall'Unione Europea in ragione del 50% a fondo perduto, cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale del 20%. Il rimanente 30% della spesa programmata rimane a carico dell'organismo proponente.

I beneficiari diretti sono le organizzazioni professionali e/o interprofessionali, rappresentative dei rispettivi settori (ad esempio le op, le organizzazioni comuni, i consorzi di tutela, ecc.).

La particolarità del regime di aiuto è che il messaggio trasmesso dalla campagna promozionale o informativa deve essere basato sulle qualità intrinseche e sulle caratteristiche del prodotto. Qualsiasi riferimento all'origine deve essere secondario rispetto al messaggio principale.

L'indicazione dell'origine di un prodotto può figurare nell'ambito di un'azione di informazione o di promozione, qualora si tratti di una designazione effettuata in base alla normativa comunitaria (dop, igp, ecc.).

Ogni organizzazione potrà presentare solo un programma, o partecipare a non più di un raggruppamento per la presentazione di un progetto comune.

Verrà data priorità ai programmi relativi a settori che necessitano di specifici interventi di promozione a seguito di particolari condizioni di crisi di mercato e presentati da una compagine largamente rappresentativa del settore in oggetto.

Inoltre, a parità di valutazione, sarà data priorità ai programmi indirizzati alla promozione di molteplici prodotti e/o che vengano presentati da più Stati, o che siano stati stilati congiuntamente da più organizzazioni rappresentative operanti nello stesso settore.

Il termine di scadenza per la presentazione delle proposte è fissato entro le ore 17 del 30-11-2011. **C.Di.**



Tutti i finanziamenti per l'agricoltura su: www.informatoreagrario.it/infonagri per gli abbonati il servizio full è gratis!

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DEL REGOLAMENTO UE

Vent'anni di biologico

Salvaguardare la biodiversità, la fertilità dei suoli, il paesaggio e nello stesso tempo garantire la sicurezza alimentare. Questi sono gli impegni che il biologico persegue da 20 anni. I numeri parlano chiaro: oltre 9 milioni di ettari convertiti al metodo biologico e oltre 200.000 operatori certificati nel mondo, il biologico è un settore che vale circa 20 miliardi di euro in Europa e più di 3, con oltre 130.000 occupati, nella sola Italia.

«L'agricoltura biologica italiana festeggia i 20 anni della pubblicazione del regolamento europeo sul biologico con la leadership continentale per numero di operatori, ben 47.663» ha spiegato Andrea Ferrante, presidente nazionale dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (Aiab) commentando i dati del Sinab (Sistema d'informazione nazionale sul biologico) sul bio italiano nel giorno del ventennale del regolamento europeo di settore, il 22 luglio a Roma, in occasione del convegno «20 anni di biologico».

«Siamo al secondo posto assoluto per superfici – ha continuato Ferrante – con oltre 1 milione di ettari, e al primo posto anche in termini di produzioni e varietà di prodotti. I frutti dell'agricoltura biologica nostrana, inoltre, coniugano la tipicità del made in Italy con le qualità di sicurezza offerte dal bio. I dati pubblicati dal Mipaaf sono il miglior regalo che l'agroalimentare di qualità italiano, rappresentato dal biologico, fa alla società italiana che sempre più decisamente sceglie il biologico».

«I produttori bio italiani – ha detto Ferrante – sono oggi l'avanguardia di un settore che cerca una nuova centralità nella società. Abbiamo un ruolo imprescindibile nel quotidiano di milioni di italiani di tutte le classi sociali che scelgono il biologico e lo scelgono sempre di più di filiera corta, volendo conoscere direttamente i produttori che stanno riscattando il valore del lavoro agricolo e ne stanno dimostrando tutta la sua centralità sociale fornendo cibo di qualità, servizi paesaggistici e ambientali e favorendo il

reinserimento sociale delle persone svantaggiate con le nostre tante esperienze di agricoltura sociale».

Dati alla mano, in Italia sono ben 300 le aziende agricole biologiche associate ad Aiab impegnate sul fronte del reinserimento socio-lavorativo di detenuti, ex detenuti e persone con svantaggio. «Il biologico – ha aggiunto Ferrante – è una storia di successo dell'agricoltura italiana, spiace solo che le politiche guardino sempre con meno interesse al bio

e che alle dichiarazioni di principio seguano sempre meno fatti. In 20 anni siamo arrivati all'8% della sua italiana, ci auguriamo che la prossima pac sia l'occasione per arrivare al 30% delle superfici e al 20% dei consumi totali».

Per farlo, secondo Teresa De Matthaes, dirigente dell'Ufficio agricoltura biologica del Ministero delle politiche agricole, bisognerebbe investire su due priorità: «l'informatizzazione del settore e un rafforzamento della filiera. Bisogna poi scommettere ancora di più sui giovani, che sono la vera anima dell'agricoltura biologica italiana».

Di simile avviso anche Marco Camilli, presidente nazionale Anagribios, associazione della Coldiretti che si occupa del biologico. «L'agricoltura biologica – ha aggiunto – rimette al centro delle decisioni aziendali l'agricoltore, cui è affidata la gestione del territorio, compito che esalta il ruolo di utilità sociale dell'azienda agricola e integra quello di operatore economico, un operatore che deve percepire un giusto reddito e ottenere il riconoscimento, attribuito dalla collettività, per un'attività che ha un forte legame positivo con il territorio e l'ambiente».

Camilli, tuttavia, non usa mezzi termini nel sottolineare anche possibili derive: «si sta assistendo a pericolosi tentativi da parte di alcuni soggetti di allargare le maglie normative riguardo una più facile apertura alle bio-importazioni che costituiscono una contraddizione rispetto all'obiettivo di promozione dei prodotti biologici propri delle nostre realtà territoriali».

M.D.C.



Il presidente dell'Aiab Andrea Ferrante